

ORCHESTRA DI PIAZZA VITTORIO

L'Orchestra di Piazza Vittorio è un ensemble di 16 musicisti provenienti da 11 paesi e 3 continenti, 8 lingue che si uniscono per creare una musica che non è mai esistita prima. World music nel vero senso della parola, musica del pianeta Terra, tutto il pianeta Terra... Prima ancora che emettano una nota sono uno spettacolo unico a vedersi, incarnazione perfetta di un mondo ideale e multiculturale in cui le differenze sono finalmente solo un valore aggiunto. Se è vero poi il detto che tutte le strade ci vanno a finire, questo non poteva che succedere a Roma, al quartiere Esquilino. Da lì, infatti, è partito e si muove il progetto di Mario Tronco (direttore/domatore dell'orchestra e già tastierista degli Avion Travel) e dell'associazione Apollo 11, da quella sede ufficiosa delle Nazioni Unite che è ormai diventata la Piazza Vittorio da cui prendono il nome.

Quando l'orchestra inizia a suonare però tutta questa retorica va a farsi benedire, travolta dalla forza di una musica che non lascia scampo tanto è carnale e viscerale, più forte di qualunque discorso sul 'buono' e sul 'giusto' possa venire in mente. Una musica densa di suggestioni che riesce ad essere allo stesso tempo libera ed organizzata, legata alle tradizioni e rivolta verso il futuro. Musica che fa battere il tempo a chiunque, capace di catturare ogni gamma di orecchio, dal più raffinato al più distratto. Musica da canticchiare, da ballare, da gustare in santa pace. Musica di tutti, per tutti.



L'Orchestra di Piazza Vittorio è un "prodotto" senza target, una meravigliosa anomalia nel mare contaminato del pop che non può essere incasellata in nessuna categoria di comodo. C'è un modo solo per capire e godere della loro musica: liberare la mente ed ascoltare.

La storia dell'Orchestra è iniziata con il salvataggio del Cinema Apollo di Roma. Lo storico locale era destinato a diventare una sala Bingo e dalla volontà di trasformarlo in un Laboratorio Internazionale di Cinema, Musica e Scrittura, si è sviluppata, nel 2002, l'idea di creare un'orchestra multietnica. Un gruppo composto da una ventina di musicisti provenienti da comunità e culture diverse, ognuno con i suoi strumenti e il suo bagaglio di musica popolare, in una fusione di culture e tradizioni, memorie e nuove sonorità, strumenti sconosciuti, melodie magicamente universali, voci del mondo.

Questo progetto, che ha raccolto l'entusiasmo di migliaia di sostenitori ha suscitato via via l'interesse dei media italiani e stranieri, nonché l'attenzione di docenti e ricercatori universitari che ne studiano lo sviluppo con pubblicazioni monografiche e convegni. L'Orchestra di Piazza Vittorio rappresenta una realtà unica in Europa.

È la prima ed unica orchestra che, nata con l'auto-tassazione di alcuni cittadini, ha creato posti di lavoro e garantito permessi di soggiorno per eccellenti musicisti provenienti da tutto il mondo, ora di fatto nostri concittadini.

Questi musicisti portano la testimonianza di musiche, culture e religioni diverse. Basta guardarli tutti insieme, sul palco, per comprendere quanto possano felicemente incarnare un messaggio di fratellanza e di pace ben più efficace di proclami, comizi e dibattiti televisivi.

Ma al di là del suo valore politico e sociale l'Orchestra si fa portatrice di un contenuto musicale e artistico unico e lo fa promuovendo la ricerca e l'integrazione di repertori musicali diversi e spesso sconosciuti al pubblico italiano, costituendo anche un mezzo di recupero e di riscatto per musicisti stranieri che vivono a Roma a volte in condizioni di emarginazione culturale e sociale.

L'Orchestra in questo senso ha ottenuto un importante risultato: stabilire nel tempo un rapporto di continuità attraverso un contributo minimo garantito ai musicisti. L'obiettivo finale è la creazione di un'orchestra multietnica stabile.

L'Orchestra di Piazza Vittorio è anche un film documentario diretto da Agostino Ferrente e distribuito da Lucky Red. Un'opera che racconta la genesi dell'orchestra in uno straordinario miscuglio multietnico di storie, umanità e musica che per molte persone non sono solo la realizzazione di un sogno, ma una scelta di vita, un lavoro, una famiglia.

Houcine Ataa	Tunisia - voce
Peppe D'Argenzio	Italia - sax baritono, clarinetto basso
Evandro Cesar Dos Reis	Brasile - voce, chitarra classica, cavaquinho
Omar Lopez Valle	Cuba - tromba, flicorno
Awalys Ernesto "El Kiri" Lopez Maturell	Cuba - batteria, congas
John Maida	Stati Uniti - violino
Eszter Nagypal	Ungheria - violoncello
Gaia Orsoni	Italia - viola
Carlos Paz	Ecuador - voce, flauti andini
Pino Pecorelli	Italia - contrabbasso, basso elettrico
Raul "Cuervo" Scebba	Argentina - marimba, glockenspiel, congas, percussioni
El Hadji "Pap" Yeri Samb	Senegal - voce, djembe, dumdum, sabar
"Kaw" Dialy Mady Sissoko	Senegal - voce, kora
Giuseppe Smaldino	Italia - corno
Ziad Trabelsi	Tunisia - oud, voce
Mario Tronco	Italia - direttore artistico, piano fender